

**REGIONE PUGLIA**  
**Comune di Cerignola**  
**Provincia di Foggia**



**PROGETTO DEFINITIVO**

PROGETTO PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DELL' IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA CON ASSOCIATO IMPIANTO AGRICOLO ( AGRIFOTOVOLTAICO) E DELLE RELATIVE OPERE ED INFRASTRUTTURE CONNESSE DELLA POTENZA NOMINALE MASSIMA DI 52478 KW E DELLA POTENZA NOMINALE IN A.C. PARI A 47250 KW SITO NEL COMUNE DI CERIGNOLA ( FG) CON OPERE DI CONNESSIONE UBICATE NEL COMUNE DI STORNARA ( FG)

**TITOLO TAVOLA**

**Relazione compatibilità PTA**

| PROGETTAZIONE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | PROPONENTE                                                                                                                | SPAZIO RISERVATO AGLI ENTI |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------|
| PROGETTISTI<br>Ing. Nicola ROSELLI<br><br>Ing. Antonio MALERBA<br><br>IL CONSULENTE<br>Arch. Gianluca DI DONATO<br><br>CONSULENZE E COLLABORAZIONI<br>Ing. Rocco SALOME<br>Geo Vito PLESCIA<br>Ambiti archeologici - CAST s.r.l.<br>Dott. Massimo MACCHIAROLA<br>Ing Elvio MURETTA<br>Per. Ind. Alessandro CORTI | <b>CERIGNOLA SPV SRL</b><br><b>SEDE LEGALE</b><br>Cerignola (FG), cap 71042<br>via Terminillo n° 4/H<br>P.IVA 04302020716 |                            |

**4.3.7**

FILE  
CDD70K7\_4.3.7\_RELAZIONE COMPATIBILITA' PTA

CODICE PROGETTO  
CDD70K7

SCALA  
1:50.000

| REVISIONE | DATA       | DESCRIZIONE REVISIONE | REDATTO   | VERIFICATO       | APPROVATO        |
|-----------|------------|-----------------------|-----------|------------------|------------------|
| A         | 03/02/2021 | EMISSIONE             | DI-DONATO | CERIGNOLASPV SRL | CERIGNOLASPV SRL |
| B         | DATA       |                       |           |                  |                  |
| C         | DATA       |                       |           |                  |                  |
| D         | DATA       |                       |           |                  |                  |
| E         | DATA       |                       |           |                  |                  |
| F         | DATA       |                       |           |                  |                  |

Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, senza previa autorizzazione

|                                                                 |          |
|-----------------------------------------------------------------|----------|
| <b>1. PREMESSA.....</b>                                         | <b>2</b> |
| <b>2. INQUADRAMENTO AREA DI INTERVENTO .....</b>                | <b>3</b> |
| <b>3. PIANO TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIA.....</b>    | <b>5</b> |
| <b>4. L'UNITÀ IDROGEOLOGICA DEL TAVOLIERE.....</b>              | <b>6</b> |
| <b>5. ANALISI DI COMPATIBILITÀ DELLE OPERE IN PROGETTO.....</b> | <b>8</b> |

|                                                                                                |   |
|------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| <i>Tabella 2-1</i> Estremi catastali delle particelle interessate dal campo fotovoltaico ..... | 4 |
|------------------------------------------------------------------------------------------------|---|

|                                                                                            |    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| <i>Figure 2-1</i> Inquadramento area d'intervento su ortofoto .....                        | 3  |
| <i>Figure 5-1</i> P.T.A. Regione Puglia -Tav.A .....                                       | 8  |
| <i>Figure 4-23</i> P.T.A. Regione Puglia stralcio Tav.B, .....                             | 9  |
| <i>Figure 4-24</i> Sovrapposizione area d'impianto -Tav B (fonte SIT Regione Puglia) ..... | 9  |
| <i>Figure 4-25</i> Sovrapposizione Cabina Utenza -Tav B (fonte SIT Regione Puglia) .....   | 10 |
| <i>Figure 4-26</i> P.T.A. Regione Puglia stralcio Tav.6.1.A.....                           | 10 |

## 1. PREMESSA

La presente relazione analizza l'inserimento urbanistico della centrale di conversione dell'energia solare in energia elettrica tramite tecnologia fotovoltaica e delle relative opere ed infrastrutture connesse e necessarie, da realizzarsi nell'agro del Comune di Cerignola, in Provincia di Foggia.

Si ritiene opportuno evidenziare come l'opera, rientrante negli "impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili", autorizzata tramite procedimento unico regionale è dichiarata di pubblica utilità ed indifferibile ed urgente, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.

Le opere, data la loro specificità, sono da intendersi di interesse pubblico, indifferibili ed urgenti ai sensi di quanto affermato dall'art. 1 comma 4 della legge 10/91 e ribadito dall'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo 387/2003, nonché urbanisticamente compatibili con la destinazione agricola dei suoli come sancito dal comma 7 dello stesso articolo del decreto legislativo.

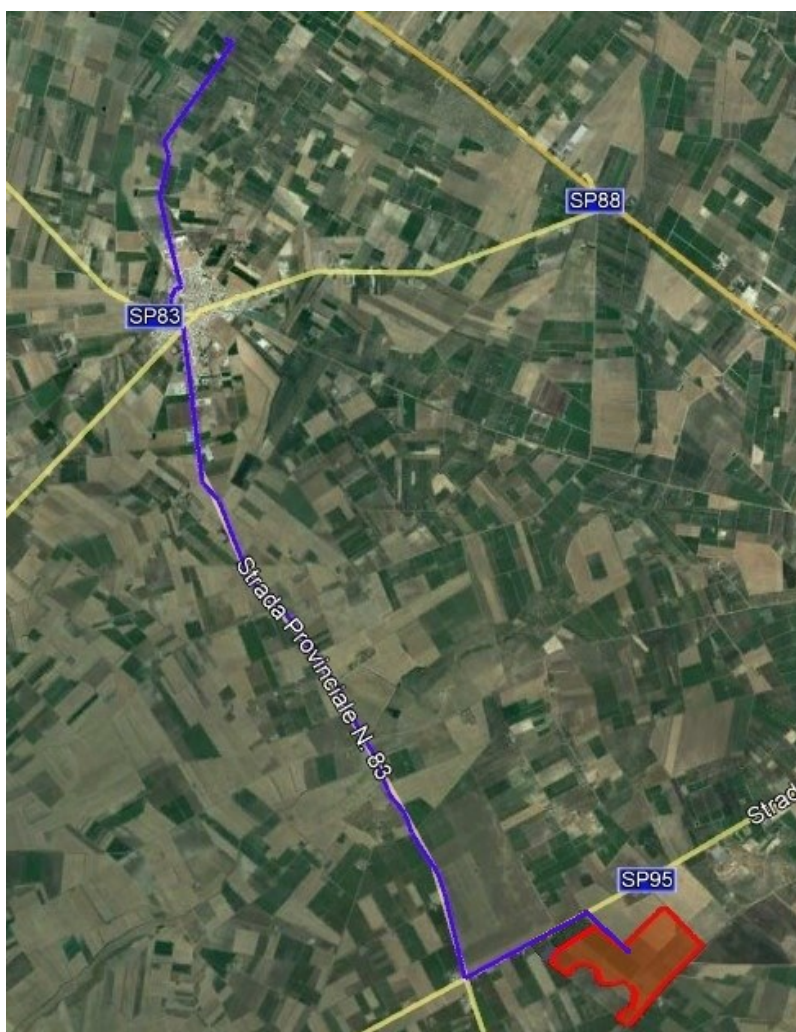
Si precisa che le opere di cui sopra, fino al punto a) e relative alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), sono state approvate con Determinazione del Dirigente Infrastrutture Energetiche e Digitali n. 176 del 29.06.2011 e n. 202 del 12 dicembre 2018. L'area d'interesse per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico a terra ad inseguimento mono-assiale, presenta un'estensione complessiva di circa 100 ha di cui circa 72 ha in cui insiste il campo fotovoltaico e la potenza complessiva massima dell'impianto sarà pari a 52.478 MWp con potenza nominale in A.C. di 47.250 MWp. Nello specifico l'Area totale d'intervento (campo fotovoltaico, linea elettrica di connessione MT alla RTN e ubicazione stazione d'utenza) riguarderà i seguenti comuni:

- ✓ Comune di Cerignola (FG) – campo fotovoltaico – estensione complessiva dell'area mq 1.004.956 – estensione complessiva dell'intervento mq 715.600,00;
- ✓ Comuni di Cerignola (FG), Stornare (FG) e Stornarella (FG) – Linea elettrica interrata di connessione in MT, della lunghezza complessiva di circa 13 km;
- ✓ Comune di Stornara (FG) – ubicazione stazione d'utenza - connessione.

Il parco fotovoltaico, mediante un cavidotto interrato in MT della lunghezza di circa 13 km, uscente dalla cabina d'impianto, sarà collegato in antenna, sul nuovo stallo della sezione a 150 kV della stazione d'utenza; tale stazione d'utenza sarà ubicata in prossimità della futura stazione elettrica ubicata nel Comune di Stornara (FG) al Foglio di mappa n. 4, sulle particelle da frazionare n. 42, 3 e 26.

## 2. INQUADRAMENTO AREA DI INTERVENTO

L'impianto agro-fotovoltaico di cui la presente sorgerà nella Regione Puglia, Comune di Cerignola (Provincia di Foggia) e sarà allacciato, nel comune di Stornara (FG), alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) in antenna a 150 kV con una nuova Stazione Elettrica (SE) RTN a 150 kV (prevista nel comune di Stornara) da inserire in "entra – esce" alla linea a 150 kV "CP Ortanova – SE Stornara" previa realizzazione:



*Figure 2-1 Inquadramento area d'intervento su ortofoto*

- a) di due elettrodotti RTN a 150 kV tra la nuova SE sopra indicata e una future SE RTN a 380/150 kV da inserire in "entra – esce" alla linea 380 kV della RTN "Foggia – Palo del Colle";
- b) degli interventi previsti dal piano di sviluppo Terna consistenti in un nuovo elettrodotto 150 kV "Cerignola FS – Stornara – Deliceto" (Intervento 535-P – Interventi sulla rete AT per la raccolta di energia rinnovabile nell'area tra le province di Foggia e Barletta).

Si precisa che le opere di cui sopra, fino al punto a) e relative alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), sono state approvate con Determinazione del Dirigente Infrastrutture Energetiche e Digitali n. 176 del 29.06.2011 e n. 202 del 12 dicembre 2018. L'area d'interesse per la realizzazione

dell'impianto fotovoltaico a terra ad inseguimento mono-assiale, presenta un'estensione complessiva di circa 100 ha di cui circa 72 ha in cui insiste il campo fotovoltaico e la potenza complessiva massima dell'impianto sarà pari a 52.478 MWp con potenza nominale in A.C. di 47.250 MWp. Nello specifico l'Area totale d'intervento (campo fotovoltaico, linea elettrica di connessione MT alla RTN e ubicazione stazione d'utenza) riguarderà i seguenti comuni:

- ✓ Comune di Cerignola (FG) – campo fotovoltaico – estensione complessiva dell'area mq 1.004.956 – estensione complessiva dell'intervento mq 715.600,00;
- ✓ Comuni di Cerignola (FG), Stornare (FG) e Stornarella (FG) – Linea elettrica interrata di connessione in MT, della lunghezza complessiva di circa 13 km;
- ✓ Comune di Stornara (FG) – ubicazione stazione d'utenza - connessione.

Il parco fotovoltaico, mediante un cavidotto interrato in MT della lunghezza di circa 13 km, uscente dalla cabina d'impianto, sarà collegato in antenna, sul nuovo stallo della sezione a 150 kV della stazione d'utenza; tale stazione d'utenza sarà ubicata in prossimità della futura stazione elettrica ubicata nel Comune di Stornara (FG) al Foglio di mappa n. 4, sulle particelle da frazionare n. 42, 3 e 26.

Si riporta, nel seguito, il dettaglio catastale dell'area in cui ricade il campo fotovoltaico.

| N. | Comune    | Foglio | Particella           |
|----|-----------|--------|----------------------|
| 1  | Cerignola | 316    | 185                  |
| 2  | Cerignola | 316    | 291 - in parte       |
| 3  | Cerignola | 316    | 298 - in parte       |
| 4  | Cerignola | 316    | 297 - in parte       |
| 5  | Cerignola | 316    | 303 - in parte       |
| 6  | Cerignola | 316    | 306                  |
| 7  | Cerignola | 316    | 305                  |
| 8  | Cerignola | 316    | 304                  |
| 9  | Cerignola | 316    | 302 - in parte       |
| 10 | Cerignola | 316    | 293 - in parte       |
| 11 | Cerignola | 316    | 299                  |
| 12 | Cerignola | 316    | 300                  |
| 13 | Cerignola | 316    | 301                  |
| 14 | Cerignola | 316    | 179                  |
| 15 | Cerignola | 316    | 296                  |
| 16 | Cerignola | 316    | 295                  |
| 17 | Cerignola | 316    | 286                  |
| 18 | Cerignola | 316    | 287                  |
| 19 | Cerignola | 316    | 288                  |
| 20 | Cerignola | 316    | 294                  |
| 21 | Cerignola | 316    | 178                  |
| 22 | Cerignola | 316    | 290                  |
| 23 | Cerignola | 316    | 279                  |
| 24 | Cerignola | 316    | 278                  |
| 25 | Cerignola | 316    | 277                  |
| 26 | Cerignola | 316    | 276                  |
| 27 | Cerignola | 316    | 275 - in parte       |
| 28 | Cerignola | 316    | 211                  |
| 29 | Cerignola | 316    | 283                  |
| 30 | Cerignola | 316    | 285                  |
| 31 | Cerignola | 316    | 248                  |
| 32 | Cerignola | 316    | 249                  |
| 33 | Cerignola | 316    | 2                    |
| 34 | Cerignola | 316    | 182 (cavidotto int.) |
| 35 | Cerignola | 302    | 62 (cavidotto int.)  |

Tabella 2-1 Estremi catastali delle particelle interessate dal campo fotovoltaico

### 3. PIANO TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIA

La Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, recepita con il DLgs. n.152/2006, recante “norme in materia ambientale”, ha inteso istituire un’azione comune per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee. con cui furono adottate le “Prime Misure di Salvaguardia” relative ad aspetti per i quali appariva urgente ed indispensabile anticipare l’applicazione delle misure di tutela che lo stesso strumento definitivo di pianificazione e programmazione regionale deve contenere. Tale determinazione si era resa necessaria in quanto le risultanze delle attività conoscitive messe in campo avevano fatto emergere la sussistenza di una serie di criticità sul territorio regionale, soprattutto con riferimento alle risorse idriche sotterranee, soggette a fenomeni di depauperamento, salinizzazione delle acque di falda ivi circolanti, a pressione antropica in senso lato. Il Piano di Tutela delle Acque è approvato definitivamente con D.C.R. n. 230 del 20.10.2009. Dalla stessa data della sua approvazione entrano in vigore le “Misure di Tutela” individuate nello stesso Piano finalizzate a conseguire, entro il 22 dicembre 2015, gli obiettivi di qualità ambientale ex art. 76, comma 4, del DLgs. n.152/2006. Il PTA è uno strumento tecnico e programmatico attraverso cui realizzare gli obiettivi di tutela quali-quantitativa della risorsa idrica (superficiale e sotterranea). Nella gerarchia della pianificazione regionale esso si colloca come uno strumento sovraordinato di carattere regionale le cui disposizioni hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni e gli enti pubblici, nonché per i soggetti privati. Il PTA individua e stima le pressioni che impattano sulla risorsa idrica, individuando la tipologia di pressione e definisce le misure da attuare in zone individuate vulnerabili o sensibili al fine di migliorare lo stato qualitativo e quantitativo. Nell’ambito della definizione del PTA sono state individuate le “aree di tutela qualiquantitativa” definite come quelle aree in corrispondenza delle quali attuare delle misure che limitino i carichi inquinanti o le pressioni da sovra sfruttamento previa definizione degli obiettivi di qualità da raggiungere per ciascun corpo idrico. Per le aree interessate dalla presenza di perimetrazioni per la tutela quali-quantitativa e per quelle interessate da contaminazione salina si applicano le relative misure di salvaguardia imposte dal PTA.

Tra le misure individuate per la regolamentazione, organizzazione, e strumenti gestionali sono previste (M2):

- Tutela dei Siti di Interesse Comunitario - Zone di Protezione Speciale (M.2.2) ;
- Tutela delle specie troglobie endemiche della Regione Puglia (M.2.3);
- Gestione agricola orientata alla riduzione degli apporti di nitrati (M.2.4);
- Riduzione degli impatti di origine puntuale (M.2.5) ;
- Sensibilizzazione al risparmio idrico e riduzione delle perdite nel settore potabile, irriguo, industriale (M.2.6);
- Revisione e concessione in base agli effettivi fabbisogni irrigui (M.2.7);
- Tutela aree sensibili (M.2.8);
- Tutela zone di protezione speciale idrogeologica (M.2.9);
- Tutela aree soggette a contaminazione salina (M.2.10);
- Tutela quantitativa (M.2.11) ;
- Tutela quali-quantitativa (M.2.12);
- Tutela aree per approvvigionamento idrico di emergenza (aree limitrofe al Canale Principale)

Tra le misure relative alla realizzazione di interventi strutturali (infrastrutturazione) (M3) sono compresi:

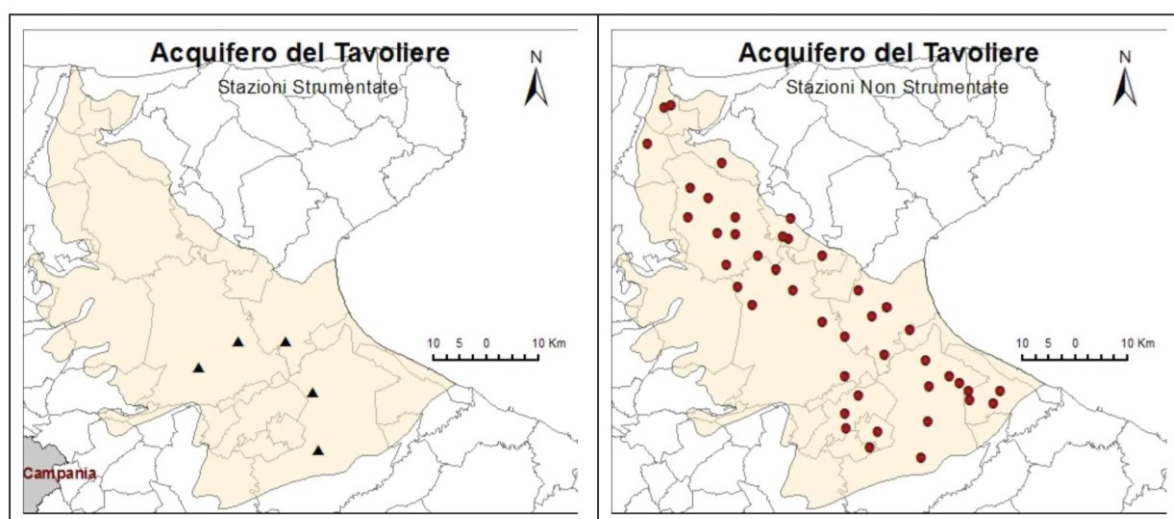
- Misure di risparmio e riutilizzo di cui agli articoli 98 e 99 della parte terza del DLgs 152/06 (M.3.1);
- Infrastrutturazione di integrazione per il comparto fognario-depurativo (M.3.2);
- Adeguamenti e ampliamenti degli impianti di depurazione;
- Opere di collettamento;
- Adeguamento dei recapiti finali degli scarichi degli impianti di depurazione.

Il “Progetto di Piano di Tutela delle Acque”, oltre ad una breve descrizione dei bacini idrografici e dei corpi idrici superficiali e sotterranei, riporta una stima degli impatti causati dalle attività antropiche su qualità e quantità dei corpi idrici nonché possibili misure e possibili programmi per la prevenzione e la salvaguardia delle zone interessate. Viene data una prima definizione di zonizzazione territoriale, per l’analisi dei caratteri del territorio e delle condizioni idrogeologiche, definendo 4 zone di protezione speciale idrogeologica, A, B, C e D, per ognuna delle quali si propongono strumenti e misure di salvaguardia.

A questo ha fatto seguito il primo aggiornamento, con la Deliberazione della giunta regionale 10 febbraio 2011, n. 177 “Corpi Idrici Superficiali: Stato di Qualità Ambientale”.1° aggiornamento Piano di Tutela delle Acque.

#### 4. L’unità idrogeologica del Tavoliere

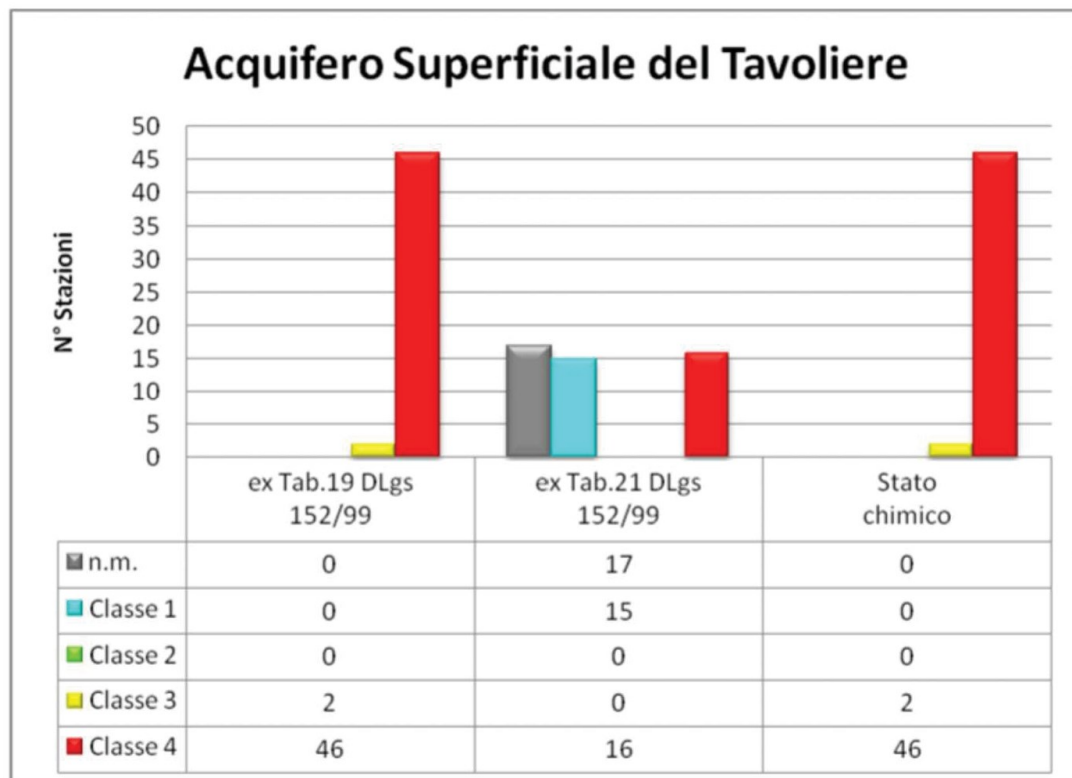
L’unità idrogeologica del Tavoliere (superficie stimata di ca 2.886 km<sup>2</sup>), classificata come corpo idrico significativo con il codice AS-0000-16-040, è rappresentativa della tipologia di acquifero permeabile poroso. Essa è delimitata inferiormente dal corso del fiume Ofanto, lateralmente dal Mare Adriatico e dall’arco collinare dell’Appennino Dauno, superiormente dal basso corso del fiume Saccione e dal corso del Torrente Candelaro; quest’ultimo la separa dall’unità Garganica. Il monitoraggio quali-quantitativo dell’acquifero viene effettuato mediante l’ausilio di 48 stazioni di cui 5 strumentate per il monitoraggio in continuo di parametri idrologici e qualitativi delle acque di falda.



Lo stato ambientale dell'acquifero è il seguente

|                         | Situazione attuale |                    |
|-------------------------|--------------------|--------------------|
|                         | Stato qualitativo  | Stato quantitativo |
| Acquifero del Tavoliere | Classe 4           | Classe C           |

Lo stato ambientale attuale risulta, pertanto, pessimo, poiché qualitativamente e quantitativamente occupa le classi di riferimento peggiori.



Dalla figura precedente è possibile quantificare il numero complessivo di stazioni divise per classi di qualità con riferimento alla prima, alla seconda e alla media delle due campagne di monitoraggio effettuate.

In particolare, si evince che:

- il 4% delle stazioni ricade in classe 3;
- il 96% delle stazioni ricade in classe 4.

Lo stato chimico dell'acquifero è pessimo (Classe 4); solo il 4% dei valori analizzati raggiunge la sufficienza (Classe 3). Per lo stato quantitativo l'acquifero in oggetto appartiene alla classe C,

## 5. Analisi di compatibilità delle opere in progetto

Con la D.G.R. del 19 luglio 2007, n. 883, è stato adottato, ai sensi dell'articolo 121 del Decreto legislativo n. 152/2006, il Progetto di Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia. La Regione, in attesa dell'approvazione definitiva del Piano di Tutela delle Acque, adotta le prime "misure di salvaguardia" distinte in:

- Misure di Tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei;
- Misure di salvaguardia per le zone di protezione speciale idrogeologica;
- Misure integrative.

Il 20/10/2009 il Consiglio della Regione Puglia ha approvato il Piano Tutela delle Acque, con Deliberazione n. 230. Nella delibera viene espressamente indicato che le "Prime misure di salvaguardia" adottate con deliberazione di Giunta regionale 19 giugno 2007, n. 883, vigono fino all'adozione dei regolamenti di attuazione.

Nel Piano è stata redatta la Tav.A, nella quale sono state perimetrate le "Zone di Protezione Speciale Idrogeologica" presente nel territorio pugliesi.

Il PTA individua quattro zone di pregio, il campo fotovoltaico oggetto di studio non ricade in nessuna delle quattro zone.

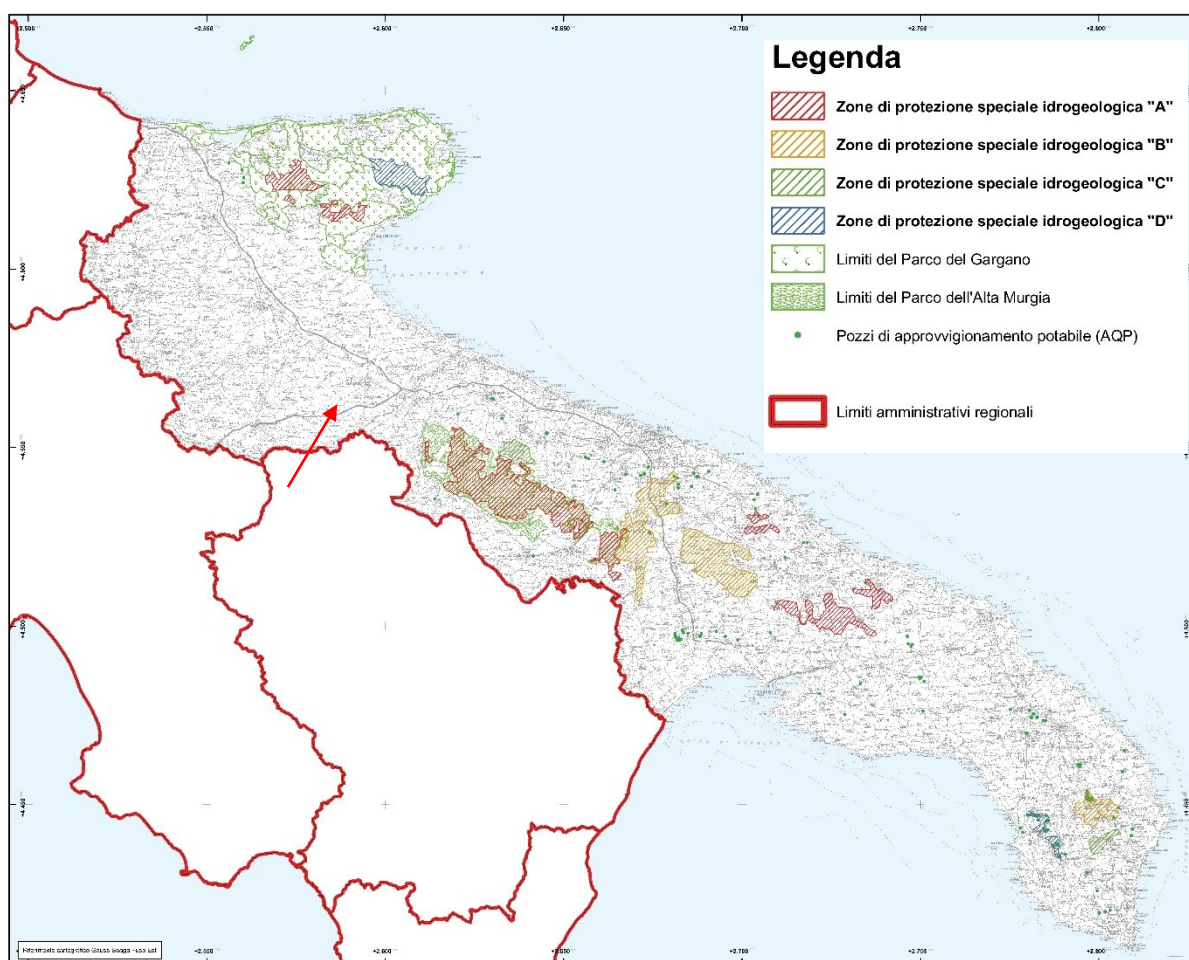


Figure 5-1 P.T.A. Regione Puglia -Tav.A

Il PTA comprende inoltre la Tav.B, nelle quale sono state individuate le "Aree di vincolo d'uso degli acquiferi". Rispetto a questa tavola il campo fotovoltaico oggetto di studio non ricade in nessuna delle due macrozone.

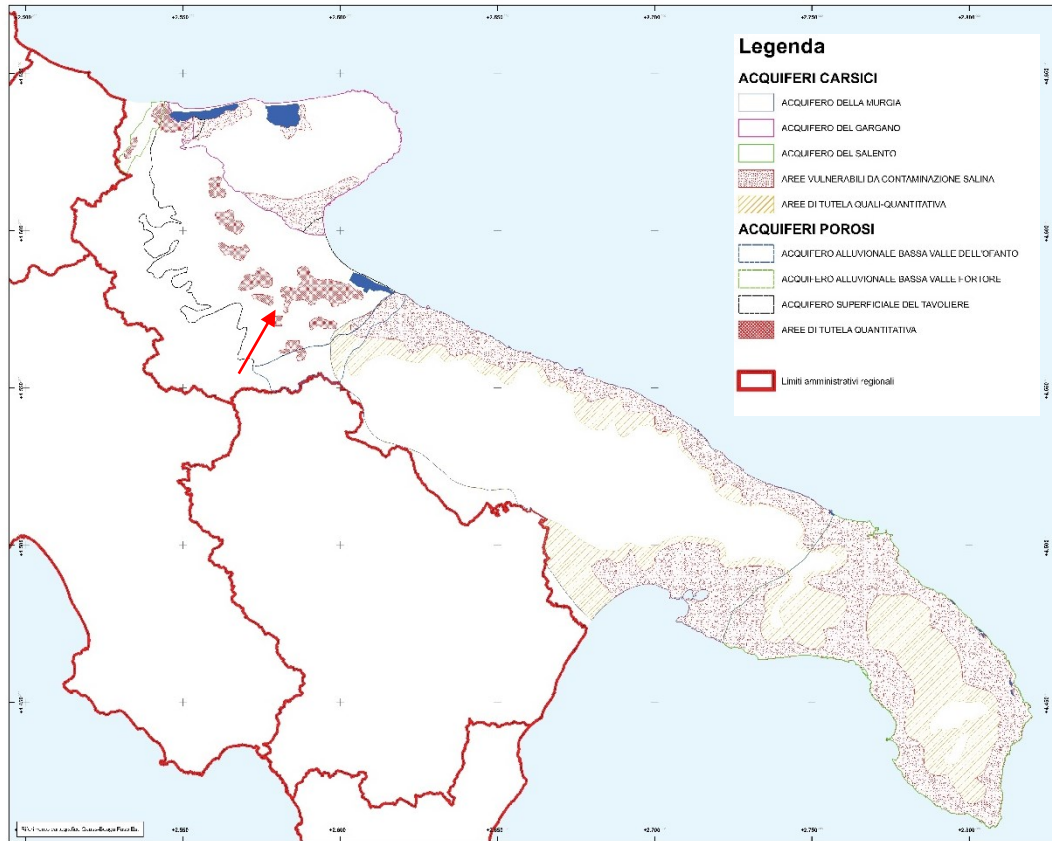


Figure 5-2 P.T.A. Regione Puglia stralcio Tav.B,

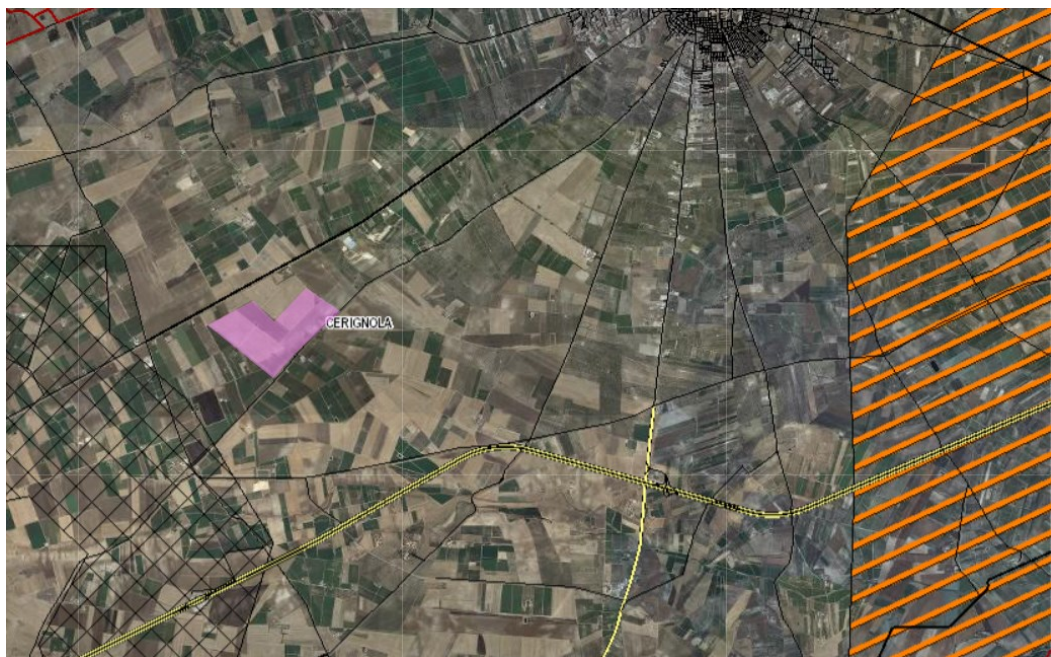


Figure 5-3 Sovrapposizione area d'impianto -Tav B (fonte SIT Regione Puglia)



Con l'approvazione del PTA, sono entrate in vigore le "Misure di tutela" individuate nello stesso Piano (Allegato tecnico n. 14) finalizzate a conseguire, entro il 22 dicembre 2015, gli obiettivi di qualità ambientale ex articolo 76, comma 4, del d.lgs. 152/2006. Poiché il progetto non prevede né il prelievo di acqua dalla falda o dai corsi d'acqua presenti nell'acquifero del Tavoliere, né, quanto meno, lo sversamento di acque di scarico profonde o superficiali, esso non interferisce in alcun modo con le misure di tutela previste da Piano